

PER LE INSERZIONI IN 4ª PAGINA

rivolgersi al nostro compagno GIOVANNI FRANCESE presso gli Uffici della "PROPAGANDA",—Sezione Pubblicità—Piazza Cavour, 8. **AVVISI ECONOMICI A CENTESIMI 3 LA PAROLA PER IL RESTO PREZZI DA CONVENIRSI**

L'AUMENTO DELLE SPESE MILITARI

Il *Financial Reform Almanak* del 1900 reca i seguenti dati sull'aumento delle spese militari in Europa dal 1869-70 al 1897-98. I dati rappresentano lire sterline:

	1869-70	1897-98
Inghilterra	22,440,000	40,094,000
Francia	23,554,000	37,000,000
Russia	15,400,000	55,600,000
Germania	11,217,000	32,800,000
Austria-Ungheria	9,103,000	16,041,000
Italia	7,070,000	13,510,000
Belgio	1,475,000	1,936,000
Danimarca	727,000	946,000
Svizzera	104,000	1,103,000
Svezia	909,000	1,850,000
Norvegia		760,000
Spagna	5,018,000	10,021,000

E' pure interessante notare gli effetti sul bilancio inglese e sulla ripartizione delle spese della guerra sud-africana. Per la prima volta nel 1900 si presentò con un deficit di 667,000 sterline.

e del dipartimento dell'Aisne, i quali v'informano, non l'hanno saputo. In tutta questa faccenda non ho che un dolore: il rimprovero che mi avete ingiustamente rivolto mi costringe, se non voglia passare per un cuore spietato, a farvi sapere ciò che avrei voluto tenere per me a sola soddisfazione della mia coscienza.

NOTE VARIE

Danneggiati politici

Il 15 maggio 1848 Francesco Grassi, antico orologiaio in via Port'Alba, nella sua qualità di guardia municipale, impugnò le armi contro la truppa del Borbone. La soldatesca vittoriosa se ne vendicò infilando sulla punta delle baionette due suoi teneri bambini e saccheggiando il negozio gli produssero un danno di ducati 8510 pari a L. 36000, come ne fa fede l'atto notorio della Camera Notarile ed un certificato dell'Archivio di Stato.

La commissione eletta dal Borbone liquidò i danni in ducati 800, somma che non fu mai versata.

Nel 1883 la famiglia si rivolse al nuovo governo italiano per il pagamento della somma ma non ottenne che una volta quaranta lire ed un'altra ottanta.

Ora il figlio del defunto Francesco, Sebastiano Grassi, domanda per chi siano serviti i sei milioni di ducati assegnati da Garibaldi ai danneggiati politici, quando nemmeno con la presentazione dell'assegno di ducati 800 e di tutti i documenti la Commissione per i danneggiati politici ha creduto indennizzare la famiglia Grassi dei danni ufficialmente riconosciuti.

I tramways Napoli Portici

Il servizio tramviario della linea Napoli-Portici, che non è stato mai tale da assolvere le giuste esigenze del pubblico, da qualche tempo è divenuto insopportabile. La benemerita società belga, di cui è direttore il noto complice di Summonte e di Casale, ha voluto mettere a prova ancora una volta la pazienza del pubblico napoletano, facendo inchiodare gli sportelli dei così detti tram-operai e condannando i polmoni dei malcapitati viaggiatori ad una lenta assissia. Ed è vana ogni protesta: la società belga che ha saputo fare così bene i suoi interessi a danno dei cittadini napoletani, ha le orecchie chiuse ermeticamente, come le sue preadamitiche vetture, ai reclami del pubblico che continua a sperimentare gli effetti delle disastrose convenzioni manipolate dai ladri della sua pecunia.

I maestri elementari

Alcuni maestri elementari che da diciotto mesi sono stati collocati a riposo, si sono rivolti al nostro giornale protestando contro la giunta comunale che ancora non ha preso alcun provvedimento circa le loro pensioni. A noi sembra giusta la protesta dei maestri elementari, i quali, dopo tanti anni di lavoro penoso dato al Comune, hanno il diritto di non morire di fame con le loro famiglie.

Staremo a vedere che deciderà la Giunta. Altrimenti i consiglieri comunali socialisti sapranno fare il loro dovere.

Conferenza

Il prof. Angelo Zuccarelli terrà nella entrante settimana, nel suo gabinetto antropologico al Museo Nazionale, due conferenze sul "sentimento di vendetta e i briganti calabresi Rocco e Musolino."

BORSA DEL LAVORO

I ferrovieri

Importantissima riuscì la riunione dei ferrovieri tenuta venerdì sera alla *Borsa del lavoro*. Eugenio Guarino presentò all'assemblea Emanuele Branconi, venuto da Milano per render conto dell'operato della Commissione che ha trattato col governo e con le società. Fu eletto a presidente il compagno Pedrini il quale diede subito la parola a Branconi. Questi riferì partitamente sulle trattative e sul loro esito, fece notare i grandi vantaggi che ne hanno ottenuti i ferrovieri ed incitò i presenti a tenersi sempre stretti attorno alla loro organizzazione per ottenere altre conquiste.

Molti impiegati ferroviari presenti chiesero spiegazioni sulla condizione che viene loro creata dal concordato e Branconi e Roberti diedero esaurienti risposte.

Fu votato infine un ordine del giorno approvante l'operato della Commissione.

Viva agitazione al cantiere Armstrong

Gli operai del cantiere Armstrong hanno deliberato di raccogliere la sfida che la direzione ha lanciato loro, rifiutandosi di accettare l'ordine del giorno votato nel gran Comizio del 1º Maggio, col quale si chiedeva la riammissione dei licenziati nel 1900.

La questione è nota: nell'ottobre del 1900 la Direzione, allegando il pretesto di mancanza di lavoro, licenziò 79 operai. Ma il fatto che i licenziati appartenevano in gran parte alla Lega metallurgica e che tra essi era tutto il Consiglio direttivo, lasciava capire che si era colpito

questo pretesto per sbarazzarsi degli operai più coscienti.

Ma la debole organizzazione e la mancanza vera del lavoro obbligarono gli operai a dover subire la misura presa dalla Direzione ed a trovare altre vie per eliminare le cause del licenziamento. Fu indetto allora quel gran Comizio al Politeama per chiedere lavori al governo ed al cantiere Armstrong ne fu il beneficiario perché ottenne molti milioni di lavoro.

Allora gli operai chiesero la riammissione dei licenziati ma la ditta armuolò invece un centinaio di operai che tutto erano fuorchè metallurgici ed ammise solo pochissimi degli antichi operai dei quali già la gran maggioranza era stata costretta ad emigrare.

Il 2 aprile scorso una Commissione della Lega ancora una volta chiese la riammissione di quella diecina di operai che restava disoccupata e la Direzione promise di annuire alla richiesta.

Nel comizio del 1º maggio fu allora votato un ordine del giorno col quale, in termini rispettosissimi, si pregava la Società di consentire alle richieste degli operai.

La Direzione si rifiutò recisamente, però, di accettare l'ordine del giorno.

Ques'atto inconsulto ha reso colma la misura. Gli operai hanno tentato oramai tutte le vie per condurre la Direzione a miglior consiglio, ma si son sempre trovati di fronte ad una pazzia ostinazione. Ora hanno compreso che solo nella loro organizzazione possono trovar la forza di far valere la loro ragione.

La Federazione Metallurgica e la Borsa del Lavoro hanno assunto il compito di condurre a termine la vertenza, che non si sa come potrà essere risolta.

Gli operai son decisi, però, a farla finita una volta per sempre, a qualunque costo, e non hanno torto. Essi hanno già fatto notare alle autorità in quale strana ostinazione si sia trincerata la ditta Armstrong e su chi debba cadere la responsabilità di gravi ma necessarie decisioni.

Ufficio Centrale

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per venerdì 16 corr. per discutere sulla relazione morale e finanziaria.

Domenica 18 corr. avranno luogo le elezioni delle cariche.

I lavoratori in cera

Fanno sapere al fabbricante Russo Antonio che essi non sopporteranno più le sue bravate. Questo signore, che ebbe il bel coraggio di presentarsi candidato nella lista popolare, impone ai suoi operai la rinuncia alla iscrizione alla Lega dei ceraiuoli, non permette nemmeno che gli operai parlino tra loro nelle ore di ricreazione ed ha ultimamente licenziato uno che lavorava con lui da oltre diciannove anni.

E con tutto questo po' di roba aspira anche ad esser nominato cavaliere del lavoro.

Lega di resistenza fra i venditori di giornali di Napoli

Il giorno 7 maggio, nei locali della Borsa del Lavoro, e propriamente nella Sala della Federazione del Libro, ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali di questa Lega.

Risultarono eletti a componenti il Comitato Direttivo per progressività di voti: Lombardi Ferdinando, Valletto Gennaro, Ludovico Ferrè, Armonio Nicola, Pietrapertosa Pasquale, Damaggio Giovanni.

Essendo uno degli eletti impiegato ad un giornale e non giornalista, il Comitato Direttivo a norma dell'Art. 1 dello Statuto, lo ha radato dalla lista dei soci, ed ha indetto il ballottaggio fra i due ultimi che ebbero maggiori voti: Capuzzi Salvatore e Conese Giuseppe.

Lega Orefici ed affini

Assemblea straordinaria

Domenica 11 maggio 1902

Sono pregati caldamente i soci a non mancare per svolgere il seguente ordine del giorno:

- 1º Relazione Finanziaria
- 2º Nomina delle cariche vacanti

Lega Muratori ed affini

Martedì 13, nei locali della Borsa del Lavoro alle ore 9, vi sarà un comizio dell'arte muraria. Lo scopo è di assodare i mezzi per miglioramento della Classe. Parleranno in proposito i consiglieri Sandulli e E. Guarino.

Il giorno 18 si recheranno a S. Anastasia pel medesimo scopo. Parleranno il consigliere Botta Arcangelo e gli operai Pirone Giuseppe e Peggano Luigi.

Tramvieri provinciali

Una Commissione di Tramvieri Provinciali rivolge viva protesta contro il Direttore pel suo contegno verso i dipendenti e per ripetuti licenziamenti che ha pronunciati in questi ultimi giorni, solo perchè detto personale ha sentito il bisogno di organizzarsi in Lega di Resistenza associandosi al Riscatto Ferroviario.

Consigliamo quindi l'illustrissimo cav. Poulet a voler essere più giusto, e dar sfogo ai tanti reclami che gli vengono fatti, specialmente quelli riguardanti la giustificata del tutto personale in questi ultimi giorni, ed in ultimo rammentiamo la preghiera già fatta altre volte, cioè la liquidazione di quella famosa tassa al detto personale.

Braccianti esterni della Carovana

I braccianti esterni della Carovana, comprendendo che solo dall'organizzazione possono ottenere quei miglioramenti a cui tutti i lavoratori tendono; rendendosi solidali con i loro compagni della Carovana, si sono costituiti in Lega di Miglioramento invitano perciò tutti i loro compagni a volersi recare mercoledì prossimo alle ore diciassette sui locali della Borsa del Lavoro per approvarne lo Statuto.

Nella sottoscrizione apertasi a Lugano per la fondazione di un *Ospedale Italiano* a beneficio degli emigranti, figurano queste due offerte:

N. N. Cittadino italiano, desideroso di serbare l'anonimo . . . L. 25000 (venticinquemila)

S. M. Vittorio Emma

nuele III, *Re d'Italia* » 3000 (tremila)

PICCOLA POSTA

L. E. M. Napoli — Non possiamo pubblicare. Un gruppo di operai — Grumo-Nevano. Le vostre notizie non interessano i nostri lettori.

In nome di un gruppo di elettori. Grazie. Faremo quello che la Sezione Socialista crederà più opportuno. Un costante lettore. Non possiamo controllare le vostre notizie.

Peppino Caivano — Rispondi presto alla lettera di Marvasi.

Omicron. — Vi consigliamo di scrivere in prosa. F. S. — Abbiamo incaricato il Comitato Direttivo di rispondervi.

333 (Napoli). Non vi pare balorda la notizia? — Ad ogni modo informatevi voi che c'è di vero.

L'UNIVERSITÀ POPOLARE

Vendesi in Napoli esclusivamente presso la

LIBRERIA SOCIALISTA
M. DE LEONARDIS
Baglivo Uries, 45

LIBRERIA SOCIALISTA. Vedi 4ª pag.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

100 CAMERE

di mobili sempre pronte, per curiosità visitate i magazzini Palladino. Via Costantinopoli 88 già tappezziere decoratore della casa Solei Hebert. Ordinanze di qualsiasi entità per forniture complete di stile classico e moderno. Fabbricazioni proprie sopra modelli delle prime case del mondo. I nostri magazzini privi d'illusione son fatti per chi cerca sostanza e non lusso di ditte, Occasioni continue.

Alle continue richieste di cataloghi rispondiamo di non averne, perchè siamo abituati a non riprodurre mai i precedenti tipi.

La Ditta

F.lli CALISE fu Ferd.

Vende i migliori vini bianco e rosso da pasto di **Forto d'Ischia**. (Produzione propria) a

lire **16,00** il barile
> **0,90** il fiasco

Tipo unico costante eccezionale

Olio di Sorrento (extra) L. 13,00 lo stajo

A richiesta si spediscono campioni gratis a domicilio.

Unico ed antico deposito in Napoli

Via Duomo 61 — palazzo Guida

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissimo

per Uomo

Fondata nel 1876

IMPORTAZIONE DIRETTA

LA PIÙ SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta

Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta Cassa

Spedisce in tutto il Regno contro assegno

V. COVELLI

S. Teresa 107 e 108

Vini ristoratori di GIRO

1.ª qualità. . . . L. 24,00 al barile
2.ª » » 22,00 »

Vini di CASSANO

1.ª qualità. . . . L. 20,00 al barile
2.ª » » 18,00 »

Provoloni della Sila L. 2 60 al Kg.

Olio d'ulivo di Policastro L. 2,00 lo stajo.

NAPOLI Stab. Tip. R. Pesole S. Pietro a Maiella 6.

Giustizia Socialista

Il presidente Magnaud, di cui pubblichiamo, in uno dei nostri numeri scorsi, una delle sue così umane sentenze, scriveva nel giornale *L'Aurora* del 17 marzo 1898 questa prima risposta ai suoi accusatori:

I delitti della fame

Io dico che, sebbene rinchiuso nelle strette giuridiche, il tribunale non ebbe bisogno di uscire per la porta dell'equità. Non difendendo un giudizio che il Tribunale diede con ponderazione. Non una vana sentimentalità dettò la nostra sentenza, chè ai principii stessi del diritto pena e informammo i nostri motivi. Ma consideriamo la cosa da un punto di vista generale. Qual è il fondamento del nostro sistema penale? Che cosa punisce il Codice? *L'intenzione*. Il magistrato che ha l'ufficio di applicare la legge deve ricercare la responsabilità dell'agente. Orbene, voi conoscete l'articolo 64 del Codice penale.

La fame, dopo trentasei ore di digiuno, mi sembra una forza a cui una donna non può resistere. Questa passa davanti una bottega di fornaio; il pane è là, attraente, nella vetrina; e più là, poco lontano, la disgraziata alla madre e il figliolino che muiono d'inedia. O veniteci a parlare di volontà libera, di possibile discernimento in casi siffatti!

Del resto, non si assolvono, per avere agito sotto l'impero d'una forza invincibile, donne nervose o incute che hanno rubato questo o quel gingillo di cui non avevano punto bisogno? E allora? Perché non si dovrebbe applicare questa giurisprudenza alla persona che ha fame? Tutta la questione consiste nel sapere se la fame era un pretesto o una necessità reale, assoluta, dominante, al momento del furto, e se per conseguenza, la sottrazione fraudolenta si riduca a un gesto istintivo e macchiale.

Ai 19 marzo dello stesso anno, il Magnaud scriveva al direttore della « République Française »:

Signore,

Nell'articolo che dedicaste alla critica della sentenza di assoluzione, resa ai 4 marzo dal tribunale correzionale di Château Thierry in favore di Luisa Ménard (furto di un pane), voi dite più specialmente: « Il signor Magnaud avrebbe potuto assolvere la disgraziata senza tanto rumore; avrebbe anche potuto rifare i anni al fornaio. Quanti l'anno fatto senza pensarne tanto! »

Questa, o signore, non è più critica, è una insinuazione malevola a mio riguardo, che mi brza ad uscire dalla riserva in cui volevo mantenermi a cagione del mio ufficio.

Avanti tutto, mi sia lecito osservare, in linea di principio, che, se ogni teoria giusta ed equa dovesse venir sostenuta materialmente da coloro che la espongono con sincerità, i ricchi soltanto potrebbero darsi il lusso d'aver opinioni umanitarie e filantropiche.

E ora vengo al rimprovero molto personale che mi avete rivolto e che mi ha recato dolore: dai fatti che vi dico giudicate voi stesso se era meritato.

Subito dopo aver pronunciato l'assoluzione di Luisa Ménard, ordinai all'usciera di servizio di non lasciarla andar via dal Tribunale e di condurla direttamente al mio ufficio dopo l'udienza. Là, senza saputa di alcuno, emmeno dei miei colleghi che lo apprendo da questa lettera, rimisi alla Ménard, quattr'occhi, un piccolo soccorso proporzionato alle mie condizioni. facendole protettere, non solo il segreto sul mio modesto egalo, ma anche di andare, la sera stessa, a rimborsare il fornaio (cosa ch'ella fece) e di doverare il resto per i bisogni della famiglia; tutto ciò indipendentemente, ben si capisce, da una sottoscrizione collettiva fatta di tutti i componenti il tribunale e che sarà rimessa con molte altre appena ella potrà venire da me.

Vedete, signori: ho agito con tanta discrezione che i vostri amici di Château-Thierry